COMANDO
della Zona Militare delle Calabrie

L'anno milleottocentosessantanove il giorno ventisei del mese di Agosto in Rossano

Innanzi a noi Milanovich Cavaliere Luigi Maggiore di Stato Maggiore Comandante la Zona Militare nelle Calabrie con l'assistenza del Delegato di Pubblica Sicurezza Felice Vacani, previo nostro ordine abbiamo fatto venire i testimoni quì sotto descritti per interrogarli, ed avendo fatto rimanere uno di essi alla nostra presenza, fuori l'intervento di ogni altra estranea persona, e dopo di averlo avvertito a dire la verità, domandato sulle sue generalità ha detto di essere:

Luigia Falcone alias Viamò fu Gennaro di anni 17 contadina di Longobucco, nubile.

Domandata analogamente ha risposto: verso la fine di Agosto o nei primi di Settembre dello scorso anno venne a trovarmi Giovanni Longobucco e mostrandomi una lettera che diceva essere stata scritta dai briganti, me la lessi e così compresi che i briganti mi volevano per loro donna di piacere. Io non mi rifiutai ed egli mi promise che mi avrebbe da loro condotta. Il Longobucco mi disse pure che con me sarebbe pure venuta dai briganti Serafina Forciniti, ed infatti nella sera di quel giorno partimmo da Longobucco io, la Serafina Forciniti e il Giovanni Longobucco il quale conduceva un mulo con una bisaccia in cui si contenevano degli oggetti. Lungo la strada e precisamente in un burrone trovammo fermato Giuseppe Luzzi Nimpia che ci aspettava. Tutti quattro continuammo il cammino e fatto giorno giunsimo in un bosco che seppi chiamarsi Colle della Vacca ove trovammo i briganti. Essi erano nel numero di sei, due dei quali del mio paese, uno a nome Graziano Turco e l'altro Falcone Piccarello, i rimanenti quattro si facevano chiamare due col nome di Giovanni altro Antonio e l'altro Giuseppe. Longobucco dopo essersi trattenuto coi briganti pochi minuti e dopo avere consegnato a costoro delle bottiglie di liquore andò via. Giuseppe Luzzi Nimpia dimorò con i briganti otto giorni; in quel frattempo cinque di essi briganti si servirono di me, ed uno dei Giovanni alias Ciccione si servì sempre della Serafina Forciniti, ma poi vedendo che io stavo di mal genio e sempre piangevo mi complimentarono sei piastre d'argento e mi mandarono via accompagnandomi fino ad un certo

www.AnticaBibliotecaCorigliano Rossano.it

punto in cui io poi conoscevo la strada per ritornare in Patria. In quel frattempo ebbi l'opportunità di sentire che il brigante Grazioso Turco diceva al Luzzi Nimpia perché non aveva portato i due cappotti, e questo rispondeva che non erano ancora cuciti, ma quando terminati sarebbe ritornato a portarglieli.

Giovanni Longobucco quando mi lesse la lettera dei briganti e mi fece la proposta di andare io a trovarli mi disse che con me doveva pure venire Rosa Chiaradia. Però nel partire mi confidò che la Chiaradia si era rifiutata dicendo che essa non voleva più mangiare il pane dei briganti.

Lo stesso Giovanni Longobucco mi confidò che la lettera dei briganti gli era stata portata da Francesco figlio di Tommaso Mappa Ricchione.

Nell'andare al luogo dove erano i briganti non c'incontrammo con alcuno tranne del Luzzi Nimpia come vi ho detto di sopra. Nel ritornarmene in Patria non mi sono imbattuta in alcuna persona. Giuseppe Luzzi Nimpia era in relazione coi briganti, tanto vero che egli stesso mi confidò che per parecchi giorni dopo la fiera di Pontadura nascose nella pagliera della sua mandria il fratello del brigante Picarello, ricercato dalla Forza Pubblica, provvedendolo di viveri. Un'altra volta poi esso Nimpia mi invitava di ritornare sul luogo ov'erano i briganti ma io mi vi rifiutai.

Dopo che fu arrestata Chiaradia Rosa, Giuseppe Luzzi Nimpia mi disse che aveva avuto dai briganti una lettera con dei latticini per passarli al Sig. Nicola Graziano acciò si fosse adoperato per la liberazione della Chiaradio, ma che il Nicola Graziano non avea voluto ricevere ne' la lettera ne' i doni. Serafina Forciniti è tuttavia con i briganti. Giuseppe Luzzi Nimpia mi fece quella confidenza e quelle proposte da sola a solo.

A tutte le altre domande è stata negativa e previa lettura à detto non sapere scrivere.

Il Maggiore Comandante la Zona Militare
MILANOVICH

www.AnticaBibliotecaCorigliano Rossano.it